

Lo scenario internazionale per il prossimo decennio. Alcuni spunti dalle previsioni OCSE-FAO 2018-2027

17 GENNAIO 2019 - Presentazione ANNUARIO
DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2017
Sala Capitolare - Chiostro del Convento di Santa
Maria sopra Minerva, Roma

Annalisa Zezza - CREA
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi
dell'economia agraria

21/01/2019

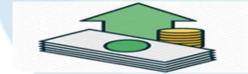
1

- Le prospettive agricole 2018-2027 sono il risultato della collaborazione tra l'OCSE e la FAO e forniscono uno scenario di riferimento sull'evoluzione dei mercati dei prodotti agricoli e ittici a livello nazionale, regionale e mondiale nel prossimo decennio.
- Le previsioni si basano sul modello Aglink-Cosimo dell'OCSE e della FAO per i mercati agricoli mondiali e si avvalgono del contributo degli esperti dei rispettivi Paesi membri. Esse forniscono un'analisi, condivisa a livello internazionale, delle prospettive dei mercati dei prodotti agricoli e ittici a livello nazionale, regionale e mondiale per il prossimo decennio.
- Le ipotesi macroeconomiche utilizzate derivano dalle previsioni economiche dell'OCSE (novembre 2017) e del FMI (ottobre 2017) e riguardano il contesto macroeconomico, demografico e politico.
- <http://www.agri-outlook.org/>

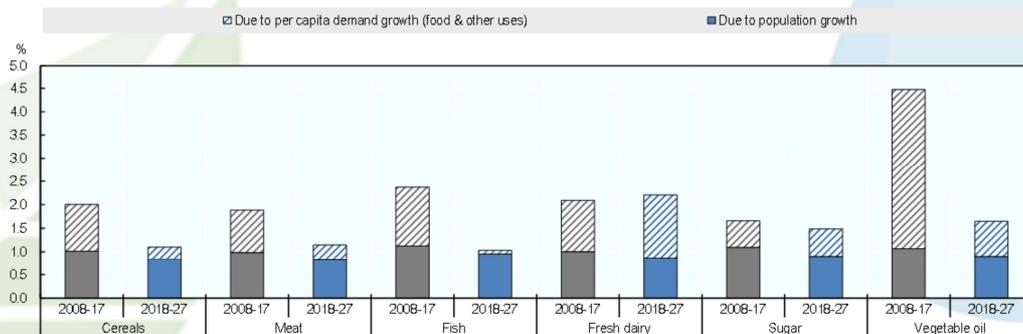
- Negli **ultimi dieci anni**, i mercati agricoli hanno registrato **un forte aumento della domanda** per un'ampia gamma di prodotti di base. Gran parte di tale crescita è attribuibile a **usi non alimentari** dei prodotti agricoli, mangimi e biocombustibili.
- La domanda alimentare è rallentata nei paesi sviluppati mentre, parallelamente, in Cina e in altre economie emergenti il miglioramento del livello di vita ha fatto innalzare la domanda di carne, che ha a sua volta determinato un'intensificazione degli allevamenti che ha stimolato la domanda di mangimi sui mercati mondiali.
- Insieme, questi fattori di crescita della domanda hanno contribuito a mantenere i **prezzi agricoli reali al di sopra dei livelli registrati all'inizio degli anni 2000**, favorendo la **crescita della produzione** a livello mondiale.
- La produzione di quasi tutte le derrate è cresciuta e nel 2017 ha raggiunto livelli record per gran parte dei cereali, dei diversi tipi di carne, dei prodotti lattiero-caseari e per il pesce, mentre **le scorte dei prodotti cerealicoli sono aumentate**, registrando livelli massimi mai raggiunti in passato.

- Nel prossimo decennio, si prevede una **crescita economica dell'1,8%** all'anno per i Paesi OCSE, sostanzialmente allo stesso ritmo dell'ultimo decennio (1,7% all'anno). Le previsioni lasciano presupporre un rallentamento della crescita in Cina, ma un'accelerazione in India.
- Le ipotesi macroeconomiche indicano una forte crescita del PIL pro capite in India (6,3% all'anno) e in Cina (5,9% all'anno). Per l'Africa subsahariana è prevista una crescita pro capite del 2,9% nel prossimo decennio, ma con variazioni da un paese all'altro.
- Dopo il forte aumento del 2017, il **prezzo nominale del petrolio** dovrebbe aumentare a un tasso medio annuo dell'**1,8%** nel periodo di riferimento, passando da un prezzo medio di 43,7 USD al barile nel 2016 a 76,1 USD al barile entro il 2027.
- Viene ipotizzato che **le politiche ora in vigore continuino** ad essere applicate nel futuro.

- L'aumento della popolazione mondiale sarà il principale fattore di crescita della domanda alimentare, malgrado si preveda una crescita demografica molto più lenta nel prossimo decennio. Buona parte dell'aumento del consumo alimentare nel prossimo decennio proverrà da regioni con una forte crescita demografica, come l'Africa subsahariana, l'India, il Medio Oriente e il Nord Africa.
- La domanda di prodotti alimentari è anche influenzata dalla crescita del reddito pro-capite e dall'evoluzione delle preferenze alimentari
- La domanda di mangimi continuerà a superare la domanda di prodotti alimentari a causa dell'intensificarsi della produzione zootecnica. Come nel decennio precedente, gran parte dell'aumento della domanda di mangimi proverrà dalla Cina.



Crescita annua della domanda di prodotti agricoli, per categoria di prodotti, 2008-17 e 2018-27



I tassi di crescita si dimezzeranno per i cereali, la carne, il pesce e l'olio vegetale. Il rallentamento è particolarmente pronunciato per gli oli vegetali, che finora avevano registrato la crescita più sostenuta. Nonostante tale rallentamento gli oli vegetali rimangono, insieme ai prodotti lattiero-caseari freschi e allo zucchero, uno dei prodotti in più rapida crescita.

Fonte: OECD/FAO (2018), "OECD-FAO Agricultural Outlook", Statistiche agricole OCSE

21/01/2019

6

- consumo pro capite di **cereali** aumenterà di meno del 2%. saturazione del consumo .pro capite di cereali dovrebbe aumentare solo nelle regioni a basso reddito come l'Africa + 6%.
- Il consumo totale di **carne e pesce** dovrebbe aumentare del 15%, mentre il relativo consumo pro capite dovrebbe crescere solo del 3%, con forti variazioni paese.
- Nell'ultimo decennio si è registrata una crescita notevole del consumo globale pro capite di **pollame** (+16%), mentre il consumo pro capite di carni bovine è diminuito di quasi il 5%. Per il prossimo decennio, si prevede un aumento del 5,5% del consumo pro capite di pollame (in genere la carne meno costosa) e una ripresa del consumo di **carni bovine**, in particolare in Cina, (+3,5%). Il consumo pro capite di **carni suine** rimarrà stabile ma si prevede una forte crescita nei paesi in cui la carne suina è più richiesta, come l'America Latina e le Filippine, la Thailandia e il Vietnam
- prodotti **lattiero-caseari freschi** si prevede una crescita annua del consumo del 2,2%, il tasso di crescita più elevato tra i prodotti considerati, in gran parte dovuto all'India, dove il latte è parte integrante dell'alimentazione. Il consumo di prodotti lattiero-caseari freschi è in aumento nei Paesi in via di sviluppo, (+ 8,4 kg) ma dovrebbe diminuire di 1,7 kg/capite nei Paesi sviluppati.
- Si prevedono tassi di crescita relativamente elevati anche per lo **zucchero** e gli **oli vegetali**, in quanto l'urbanizzazione nei Paesi in via di sviluppo fa crescere la domanda di cibi pronti, tipicamente caratterizzati da un tenore più elevato di zucchero e grassi.
- La domanda globale di **mangimi** ha raggiunto 1,6 miliardi di tonnellate nel 2015-17, e si prevede un ulteriore aumento a 1,9 miliardi di tonnellate entro il 2027, con un tasso di crescita annuo di circa l'1,7%. La domanda di mangimi cresce più in fretta

della domanda di carne, il che indica un'intensificarsi della produzione ed un cambiamento nei sistemi di alimentazione del bestiame. Circa il 30% della domanda supplementare di mangimi proverrà dalla Cina, dove si prevede una crescita del 25%

- Mentre l'ultimo decennio è stato segnato da una forte domanda e da prezzi agricoli elevati, che hanno portato a una forte crescita della produzione, il prossimo decennio sarà caratterizzato da una **crescita più lenta della produzione agricola mondiale**.
- In base alle attuali ipotesi, la produzione agricola e ittica dovrebbe aumentare dell'**1,5% / anno**, ovvero del 16% nel periodo preso in esame. La maggior parte di questa crescita sarà trainata dall'aumento della produttività, e non dovrebbe comportare un incremento significativo dell'uso dei terreni agricoli.
- Tale espansione si concentrerà nei Paesi in via di sviluppo (Africa subsahariana e Asia meridionale e orientale), mentre si prevede che nell'**UE** la produzione crescerà solo del **3%** circa nel decennio.
- Nonostante la forte crescita prevista, la sicurezza alimentare dell' Africa subsahariana continuerà a dipendere dai mercati mondiali, poiché la capacità di produzione interna non sarà sufficiente per soddisfare il crescente fabbisogno di consumo della regione.

- In **Asia** è probabile che emergano nuove sfide nel prossimo decennio, come la necessità di conciliare livelli elevati di produzione con norme sempre più restrittive a favore della produzione sostenibile. Tuttavia, si stima che la regione aumenterà la produzione agricola e ittica del 17%. A trascinare l'incremento della produzione vegetale sarà soprattutto il miglioramento delle **rese**.



+10%



+ 12%



+ 15%



+ 20%

- L'Indonesia e la Malesia rimarranno i principali fornitori mondiali di olio di palma.
- La produzione lattiero-casearia è destinata ad aumentare del 41% nel periodo di riferimento mentre la produzione di carne crescerà del 18%.



La produzione mondiale di **soia** resterà dominata dagli Stati Uniti e dal Brasile. Quest'ultimo manterrà la sua posizione intensificandone la coltura, praticata in secondo raccolto su terreni coltivati a mais. Questo incremento stimolerà la produzione lattiero-casearia regionale e l'offerta globale di farine proteiche e oli vegetali.



Gli **Stati Uniti e il Brasile** rimarranno i maggiori produttori mondiali di **carne**, grazie a un'espansione del loro patrimonio zootecnico. La produzione dovrebbe aumentare del 17% per le carni bovine e suine, del 16% per il pollame e del 9% per gli ovini. I prodotti di origine animale come il latte e le uova registreranno livelli di crescita simili. La produzione ittica dovrebbe aumentare del 9% nel periodo di riferimento, con una forte espansione dell'acquacoltura (+35%), in particolare in Brasile e Cile.

I Paesi dell'**Europa occidentale** detengono quote significative della produzione mondiale di cereali secondari (orzo, avena, segale; 31%), altri semi oleosi (colza, girasole, 20%), grano (20%), latte (21%) e carne (15%).

La produzione agricola e ittica totale della regione crescerà solo del **3%** entro il 2027.

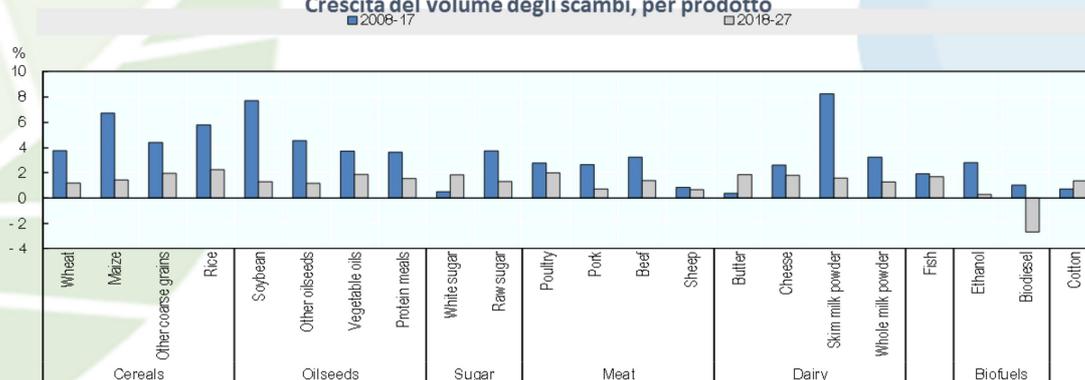
Nonostante la **contrazione della superficie coltivata** per diversi tipi di colture (**semi oleosi, barbabietola da zucchero, le radici e i tuberi**) l'alto livello della produttività fa sì che l'UE rimanga uno dei principali fornitori mondiali di numerosi prodotti agricoli.



L'Europa orientale manterrà la sua posizione di secondo produttore di grano, portando la sua quota di produzione mondiale a quasi il 22% entro il 2027 mentre la quota nella produzione mondiale di girasole e colza passerà dal 22% al 25%.

Per quanto riguarda i prodotti di base si prevede un rallentamento significativo della crescita dei volumi degli scambi in linea con il rallentamento della crescita della domanda. Il tasso di crescita più elevato previsto (per il riso) è solo del 2,2% all'anno.

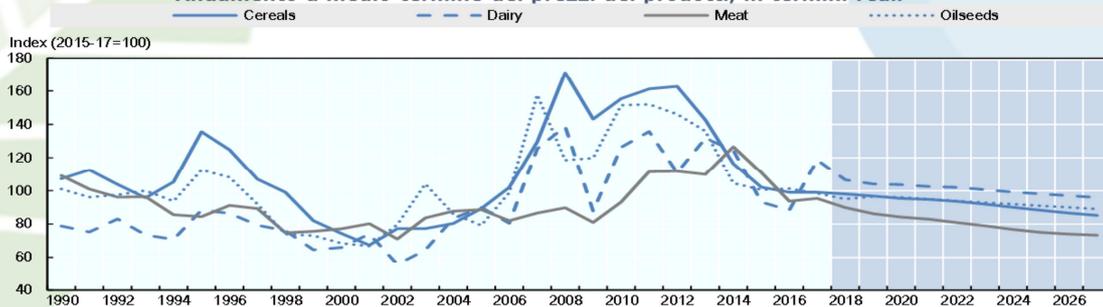
Crescita del volume degli scambi, per prodotto



- Le **esportazioni** nette tenderanno ad aumentare in particolare nel continente americano, mentre i paesi ad alta densità di popolazione o con una forte crescita demografica, come il Medio Oriente e il Nord Africa, l'Africa Subsahariana e l'Asia, registreranno un aumento delle **importazioni** nette.
- Un cambiamento degno di nota è costituito dalla **presenza emergente della Federazione Russa e dell'Ucraina** nei mercati cerealicoli mondiali.
- L'**elevata concentrazione delle esportazioni** potrebbe aumentare la predisposizione dei mercati mondiali agli shock dell'offerta dovuti a fattori naturali e alle misure di politica agricola.
- Alcune delle attuali questioni commerciali relative ai prodotti agricoli potrebbero avere importanti effetti bilaterali per alcuni prodotti, ma non dovrebbero avere effetti di rilievo a livello mondiale e sull'insieme dei prodotti (es. Brexit, partenariato transpacifico, rinegoziazione del NAFTA).

I prezzi dei diversi gruppi di prodotti come cereali, semi oleosi, prodotti lattiero-caseari e carne sono strettamente correlati. Nel prossimo decennio i prezzi di questi importanti gruppi di prodotti dovrebbero scendere in termini reali. Ciò significa che i prezzi reali dovrebbero essere inferiori ai picchi registrati nel 2006-2008 per i cereali e i semi oleosi e nel 2013-2014 per la carne e i prodotti lattiero-caseari, ma superiori ai livelli dell'inizio degli anni 2000.

Andamento a medio termine dei prezzi dei prodotti, in termini reali



Principali fattori di incertezza

- aumento dei prezzi del petrolio
- politiche sui biocombustibili (Cina)
- cambiamento climatico e relative politiche
- sviluppo di nuove tecnologie digitali e di selezione vegetale
- crescita protezionismo(USA-Cina)

